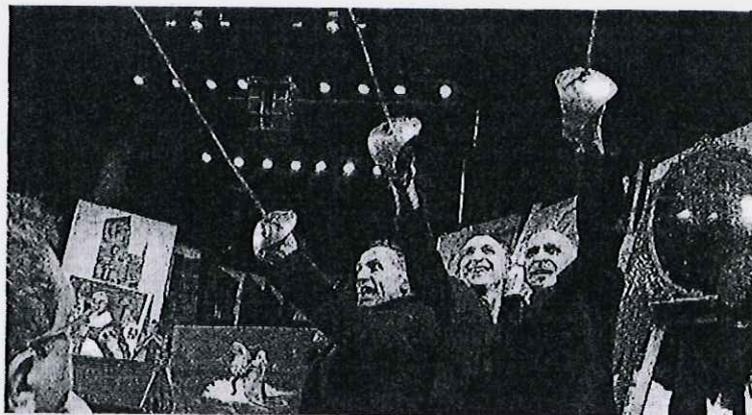


Menotti Punzo porta in scena con la Compagnia La Fortezza «Mercuzio non deve morire»

«Il mio sogno: un teatro stabile dietro le sbarre»



«**M**ercuzio non deve morire, in lui c'è la morte di una parte fondante del mondo, il sogno». Armando Punzo e la **Compagnia della Fortezza** composta da attori detenuti del carcere di Volterra, ribalta «Romeo e Giulietta» di Shakespeare, e conferma la sua storia. Quella di chi da 25 anni anni crede nella possibilità di fare teatro di qualità dietro le sbarre.

Finora i riconoscimenti non sono mancati (3 premi Ubu), come il calore del pubblico e, per qualche attore, per-

fino la fama (Aniello Arena è il protagonista di «Reality» di Matteo Garrone). Mentre sono al lavoro con il nuovo spettacolo su Genet, Punzo propone la sua versione della tragedia shakespeariana. «Al centro della vicenda non ci sono più i due innamorati, ma Mercuzio, il poeta, l'attore, il filosofo che, sfuggendo al copione, si rifiuta di morire, di rinunciare al sogno». In scena una cinquantina di attori, tra detenuti, cantanti e perfino qualche bambino; uno spettacolo visionario che procede per frammenti. Una messa in scena corale che coinvolge il

pubblico, «Per le scene collettive chiediamo agli spettatori di portare un libro che rappresenti qualcosa di importante per la propria vita, e un guanto rosso».

Il senso del lavoro di Punzo è chiaro. «"Mercuzio non deve morire", è la necessità che il sogno diventi realtà. La nostra prossima sfida è realizzare un teatro stabile, il primo in Italia dietro le sbarre». Un'utopia? «All'inizio lo era anche portare i nostri attori in tournée, ma dopo 15 anni ci siamo riusciti. Per realizzare il nostro sogno deve crescere la coscienza delle persone. Un te-

atro stabile in carcere serve soprattutto a noi. Non sono una dama di carità, dalla finestra del mio ufficio vedo due palazzi, a sinistra la Fortezza, a destra un casa "normale" con famiglie; la scelta di lavorare con un condominio piuttosto che con l'altro è stata quasi casuale. La prigione è una nostra proiezione, un "luogo dell'anima", non esiste veramente. In alcuni casi tra chi sta dentro e chi sta fuori non c'è molta differenza».

Livia Grossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sabato e domenica, via Menotti 11, ore 21, € 25

Su palco

Una scena dello spettacolo «Mercuzio non deve morire», interpretazione di Armando Punzo della tragedia shakespeariana «Romeo e Giulietta». Sul palco, gli attori della **Compagnia della Fortezza** composta da attori detenuti del carcere di Volterra

